

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Per la soppressione della festa del XX Settembre

Togliamo dall'Unità:  
Non faccia gli occhiacci sig. Fisco, né i lettori si spaventino; la soppressione della gran festa settembrina non la chiediamo noi, ma un giornale liberale, la *Provincia di Modena*, nel suo N. 251 del 13-14 di settembre. Il nostro modesto partito si è quello di far conoscere anche ai lettori dell'Unità Cattolica un ragionamento, che ci sembra interessante di molto.

Infatti, in quest'anno l'imperatore Guglielmo II di Germania ordinò che si sopprimessero le feste del 2 di settembre, che si soleano celebrare in memoria della battaglia di Sedan. Quelle feste offendevano aspramente l'amor proprio della Francia, e siccome Guglielmo II ora tenta di cattivarsene l'amicizia, così volle far atto di grande cortesia internazionale, abolendo canti e pompe, che suonavano quasi oltraggi di sangue ai vinti.

La *Provincia di Modena*, dopo avere ricordato che «l'insultare il nemico vinto fu in ogni tempo la prerogativa dei popoli barbari», loda assai l'imperatore tedesco per «l'atto suo generoso e in pari tempo accorto.» Ed ora è facile capire dove il foglio modenese voglia ire a parare; ma è bene citare le sue precise parole, che sono le seguenti:

«Non sarebbe veramente anche per l'Italia l'ora di fare altrettanto per il 20 settembre? Quante maggiori ragioni non ne avrebbe essa mai! Senza far paragoni possibili fra l'espugnazione di Roma e la battaglia di Sedan sotto l'aspetto militare, la natura del cozzo che pur troppo fu necessario per compiere l'opera della ricostituzione politica della penisola, fu tale che ogni uomo di buon senso dovrebbe desiderare di vederne cancellato il ricordo. I due Stati le cui forze, piuttosto per una dimostrazione di natura politica che militare, si trovarono di fronte il 20 settembre 1870, erano in fin dei conti due Stati italiani, uno degli avversari era il Capo Supremo della Religione di tutti gli italiani: interessi di grandissimo momento dipendevano e tuttora dipendono da una sicura riconciliazione fra di loro».

Il ragionamento della *Provincia di Modena* sembra dritto come una spada; ma invece va a sghimbescio e zoppica peggio d'una seggiola con tre gambe, poiché le ragioni ch'essa adduce per indurre gli animi alla pace sono quelle identiche, per le quali si vuole da altri la guerra senza tregua e senza quartiere.

Crediamo che la nostra consorella modenese si sia accorta ella medesima della fallacia del suo sillogismo, poiché si affretta a soggiungere:

«Il semplice buon senso — se non basta quel sentimento di cavalleria (che vieta al vincitore di insultare al vinto) cui abbiamo accennato più sopra — avrebbe quindi consigliato all'Italia di mettere tutto in opera per far dimenticare un episodio così doloroso; all'incontro, grazie all'opera della setta nefasta che, contribuendo a spingere l'Italia all'acquisto di Roma, mirava non già ad abbattere il potere temporale, ma il potere spirituale della Chiesa, cioè l'odiata religione cattolica; non passò un anno senza che la data venisse sempre più o meno clamorosamente celebrata; anzi, su proposta di un ben noto campione della Massoneria e del progressismo retorico che ci opprime, il 20 settembre venne dichiarato festa nazionale».

Al tempo de' tempi, quando i clericali ripetevano che scopo della breccia si era quello di distruggere la Chiesa Cattolica, abbattendo il dominio spiri-

tuale de' Papi, non mancavano i giornali «conservatori» che gridavano, essere quella una calunnia dei nemici della patria. Ora dobbiamo andar grati alla *Provincia di Modena* e lodare altamente la sua sincerità, perché essa metta veramente le cose a posto.

Rispettiamo tutte le leggi, compresa anche quella che erige il XX settembre in festa civile (erroneamente la *Provincia* la chiama nazionale); ma notiamo il fatto, che della detta legge abusano i settari per fare della festa civile una gazzarra contro il «potere spirituale» e contro «l'odiata religione cattolica». Lo afferma il foglio modenese, e chi saprà dimostrare che ha torto?

Ma ascoltiamo la conclusione del suo articolo:

«La Massoneria fa il suo mestiere. Ma la grande maggioranza degli italiani, che detesta la setta e aspira alla pacificazione religiosa, che ama la Patria, ed è ferma nella fede dei suoi padri, che desidera ed invoca la conciliazione, vorrà anche questa volta cadere nel tranello teso alla sua buona fede e, pur aspirando ad un fine, lavorare ad uno scopo diametralmente opposto? Per questa arte dispiegata nella loro campagna gli organi della Massoneria, gonfiando ogni piccolo incidente che possa giovare alla loro causa, traendo da un recente atto impolitico (sic!!!) dell'autorità ecclesiastica tutto il partito, di cui è pur troppo suscettibile, noi vogliamo sperare che il buon senso del popolo italiano trionferà».

Noi vogliamo sperare che, invece di seguire i consigli di una setta malvagia, la quale sotto colore di celebrare una data patriottica, vuole spingerlo ad ingiuriare la religione, che essa abborrisce, il popolo italiano comprenderà quanto sarebbe più nobile, più generoso, più abile seguire l'esempio dell'Imperatore di Germania, rinunciando a festeggiamenti così inopportuni».

E se il «popolo italiano», ovvero sia, per parlar più giusto, il governo promovesse le feste e cooperasse a renderle più solenni e clamorose? Che direbbe in tal caso la *Provincia di Modena*? Non le tornerebbe evidente, la vera padrona di Roma essere la Massoneria, la quale, festeggiando le vittorie del «pensiero», intende impugnar e distruggere la podestà spirituale del Papa?

E il Papa, in mano di gente simile, può dirsi davvero sicuro, di quella sicurezza, senza la quale la libertà è una lustra e la indipendenza una menzogna? Ecco un quesito abbastanza serio per quei cristiani non clericali, che si beffano delle vane querimonie del Vaticano.

Pensiamoci bene sul ragionamento della *Provincia di Modena*, perché contiene i germi di grandissime verità. Ci dice esso infatti che il XX settembre non si festeggerebbe più, come in Germania non si festeggia più il 2 settembre, se si trattasse anche fra noi d'una vittoria militare e d'una conquista territoriale senz'altro; ma invece, vuol dire ben altro la nostra festa settembrina! Essa, grazie alla Massoneria, è un assalto periodico al Papato spirituale, che è l'ultimo obiettivo di tutti i suoi odi settari».

Il celebre storico protestante Gregorovius — scriveva il 17 marzo 1886 al presidente dell'Accademia romana di S. Luca:

«Pel volgere di tredici secoli Roma è stata affidata alla custodia del Papato, il quale ha compiuto il suo ufficio con un genio veramente romano».

Ricordiamo questo giudizio sul Papato che dà il celebre — non che protestante — storico ai parolai improv-

visati e ai non meno improvvisati versaiuoli per l'occasione del XX settembre.

## Il XX settembre e l'esercito

L'Italia militare del 18 corr. si fa questa domanda, di cui la risposta potrebbe interessare molti:

«Il 20 settembre è festa nazionale anche (sic) per l'esercito?»

E risponde al quesito con queste osservazioni, che non mancano certo di interesse: «La domanda può parere strana, eppure molti ce la rivolgono anche in quest'anno, come fecero l'anno scorso; ed è meno strana di quanto i non militari possano credere. La legge 9 luglio 1895, n. 401, d'iniziativa dell'on. deputato Vischi e controfirmata Crispi, così si esprime:

«Ai giorni che dalla legge 23 giugno 1874, n. 1969 (Serie 2) sono dichiarati festivi per gli effetti civili, è aggiunto il XX settembre.»

Che cosa vuol dire per gli effetti civili? Secondo l'interpretazione semplice e naturale, sembra voler dire che gli affari giudiziari e commerciali siano sospesi, che gli uffici pubblici facciano vacanza, che le cambiali non siano protestate; insomma che il XX settembre sia una domenica senza l'obbligo della messa (sic).

E per l'esercito? Silenzio completo. Ma v'è di più per accrescere il dubbio: quella legge dello Stato non fu mai riportata nel *Giornale Militare*, dove si riportano tutte le leggi che riguardano l'esercito.

Solo il 9 settembre 1897, cioè due anni dopo, un atto ministeriale n. 191 che si legge a pag. 520 del *Giornale Militare*, ha determinato «che nell'annuario della liberazione di Roma (20 settembre) tutti gli edifici militari del Regno inalberino la bandiera nazionale e siano illuminati».

Come si vede in quest'Atto non si accenna punto alla legge sovraaccitata, né si parla di quella data come di festa nazionale. Lumi, bandiere sì; ma niente parate, niente grande uniforme, niente soprassoldo, e resta persino dubbio se debba osservarsi l'orario festivo. Da ciò molte titubanze e procedimenti diversi nei diversi presidii.

Considerando detto giorno come festa nazionale, bisognerebbe che fosse fatta la parata prescritta dall'articolo 12, libro IV, del regolamento sul servizio territoriale; che fossero eseguite le salve prescritte dal successivo articolo 14 del libro stesso: che le truppe vestissero la grande uniforme giusta quanto è stabilito dal § 22, lettera b) del regolamento sull'uniforme; che alle truppe stesse venisse dato il soprassoldo di solennità stabilito dal § 124 del regolamento d'amministrazione. Basta a produrre tutte queste conseguenze il fatto che la legge ha dichiarato il XX settembre giorno di festa per gli effetti civili?

Ad ogni modo siccome ai militari le leggi arrivano per la trafila del *Giornale Militare*, e per questa trafila la legge riguardante il XX settembre non è ancora arrivata, così è naturale che molti tra essi non la conoscano, od anche conoscendola, non credano di dovervisi conformare».

L'Italia Militare fa voti perché «la questione venga debitamente chiarita da chi ha l'autorità di farlo». L'identico augurio essa esprimeva lo scorso anno; ma non pare che si abbia troppa fretta di risolvere il grandissimo problema.

## È nazionale o civile?

I festaiuoli vorrebbero che la festa del 20 settembre fosse nazionalissima, che sostituisse anzi quella dello Statuto. Quest'anno poi anche il *Nuovo Fanfulla*

sostiene che è nazionale. Per la centesima volta — per isciogliere il nodo della questione — giova ricordare il testo delle due leggi.

La legge 12 luglio 1895 così si esprime a proposito del 20 settembre:

«Articolo unico. — Ai giorni che dalla legge 23 giugno 1874 n. 1968, serie 2ª, sono dichiarati festivi per gli effetti civili è aggiunto il 20 settembre.»

Al contrario, la legge 5 maggio 1861 così si esprime a proposito della festa dello Statuto:

«Art. 1. La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata festa nazionale per celebrare l'unità d'Italia e lo Statuto del Regno.»

«Art. 2. Tutti i municipi del Regno festeggieranno questo giorno, presi gli opportuni accordi colle autorità governative. — Art. 3. I municipi stanziarono nei loro bilanci le spese occorrenti alla celebrazione della festa.»

Confrontate le due leggi, e poi persuadetevi che il 20 settembre non è festa nazionale, ma puramente civile.

## Alla scoperta del Pitecantropo!

Una spedizione *fin de siècle*, una spedizione, i cui risultati offuscheranno le glorie di tutti i viaggiatori per terra e per mare, è quella a cui si sono accinti due magni scienziati, un americano ed un tedesco, ciascuno per proprio conto, Walters, e Neckel. Trattasi nientemeno che di scoprire il pitecantropo o antropopiteco, o scimmia-nomo, cioè lo scimmione progenitore dell'uomo. Di fronte a questa scoperta non sarà più nulla quella dell'America! Tutti i darvinisti, i materialisti, gli atei ed i liberi pensatori già si fregano le mani in attesa di poter esclamare: la creazione dell'uomo ad immaginare e somiglianza di Dio è una fiaba!

Che festa anche per l'ex onorevole Maffi di poter gridare trionfante: la storia sacra è una leggenda! Che tripudio, che gioia, che gloria per tutti i darvinisti e braccetto coi socialisti, anarchici e nichelisti di poter esclamare: noi siamo tutti discendenti da una gran bestia, dal pitecantropo. Evviva i pitecantropisti!

## L'azione deleteria del laicismo

Il *Giorno* annunzia che, in seguito ad un'inchiesta ordinata all'amministrazione dell'O. P. di Santa Balbina di Roma, finora tenuta dall'ex-deputato avvocato Ulisse Papa, si nominerà un commissario straordinario, oppure si affiderà l'amministrazione alla Congregazione di Carità. E' bene notare che l'Istituto in parola era stato ideato e condotto quasi alla perfezione morale ed economica dal defunto Padre Sempliciano della *Natività* alcantarino.

Tre soli anni sono passati dalla morte del benefico e venerando Padre, ma essi bastarono al laicismo per ridurre in condizioni deplorevolissime un Istituto oltremodo fiorente. Sicché il *Giorno*, foglio massone, è costretto a riconoscere che «se un provvedimento radicale non elimina tutto il cattivo e non ripristina ciò che vi era di buono, l'opera indefessa di venti anni di lavoro e di abnegazione di Padre Sempliciano andrà a scomparire!»

L'Osservatore Romano dice poi:

«Se il P. Sempliciano, dopo tre anni dalla morte ritornasse al suo Istituto, avrebbe di che piangere vedendo come della Istituzione e dell'Opera non rimane, si può dire vestigio, tanto è ridotto, secondo che ne manifesta il *Giorno*, in cattive condizioni l'Istituto di Santa Balbina! E' difetto lassù perfino di cibo e di assistenza per la malate; e le rendite, sia per elargizioni, sia per profitto di lavoro, sono diminite al punto, che a Palazzo Valentini venne sentito il bisogno di ordi-

nare un'inchiesta: inchiesta che si dice quasi condotta a termine dall'avv. Francesco Torriani.

Se parve, ed era, un miracolo l'opera del Padre Sempliciano, sorretta e confortata dall'Autore delle opere portuose, che cosa potevasi aspettare dal laicismo, che non mette neppure in seconda linea l'intervento della religione nella riuscita delle imprese umane?»

Basterebbe quanto il *Giorno* ha pubblicato per dolersi altamente dell'azione deleteria del laicismo, laddove erano tanto vigore e tanta speranza di prosperità morale e materiale.

## Tre mesi in carcere per una bestemmia

Il fatto è avvenuto nella protestante Germania.

Un redattore del giornale satirico *Ull*, il signor Mehring, venne condannato a sei mesi di carcere per una frase che il tribunale qualificò come bestemmia, contenuta in una poesia che aveva per titolo: *Die seige Thal von Rennes* (la viltà di Rennes) e stigmatizzava la sentenza del Consiglio di guerra francese nell'affare Dreyfus. La condanna fu poi commutata in tre mesi di detenzione in una fortezza.

Nella cattolica Italia non solo si dicono, ma si stampano anche le più irriverenti e bestiali bestemmie.

Ricordiamo che perfino in Parlamento un poco onorevole deputato (Colaianni) pronunciò una sacrilega bestemmia contro Maria Vergine.

Il Codice militare ha pure un articolo che vieta espressamente la bestemmia, ma quell'articolo è l'unico del severo Codice che non sia rispettato, e che venga posposto all'altro di fare il saluto al primo caporaleto che s'incontra dai soldati per via.

E' notorio che nella disgraziata campagna di Adua i nostri prigionieri meritavano le poco invidiate meraviglie dei cofi abissini per le atroci e numerose bestemmie che pronunziavano. Cofiti e protestanti danno lezioni meritate di civiltà, d'educazione e di religione alla liberale Italia nostra, che è retta da uno Statuto, che proclama religione di Stato la religione cattolica. E quasi ancora fosse poco che in Italia si possa impunemente dire e stampare bestemmie, se ne sono perfino incastrate in libretti d'opera e vengono musicate, e cantate dai divi del teatro senza scrupolo e rispetto alcuno. I *Pagliacci* di Leoncavallo informano.

## L'assoluzione dell'abate Santol

Alle Assise di Parigi si è svolto in questi giorni il processo contro l'abate Santol, un eroe della carità, contro il quale gli anticlericali avevano scagliato le più immonde calunnie, mentre compieva serenamente i più duri sacrifici per ricoverare i fanciulli abbandonati. Ma il processo riuscì un vero trionfo per il povero sacerdote, e una *débacle* per i suoi calunniatori. L'abate Santol fu assolto trionfalmente dai giurati. Quanto ai testi d'accusa, che si contraddissero e smentirono reciprocamente, un dispaccio alla *Stampa* dice che «risultò che erano stati subornati dalla *Ilette Republicque*, aiutata dall'*Aurore*». Si sa che questi sono due organi sfegatati del partito socialista. E non diciamo altro!

## Notizie Vaticane

Le figlie di Maria. — Mercoledì mattina nella Basilica di S. Agnese fuori le mura, ove si venerano le ceneri della protettrice S. Agnese, ed è la cappella *Primaria* dell'Associazione, ebbero luogo le funzioni di chiusura del Pellegrinaggio delle *Figlie di Maria* svoltosi con ammirabile ordine. Commovente fu la Comunione generale,

MUSICA SACRA

Annuncio con vero piacere una nuova composizione dell'illustre M. Luigi Bottazzo di Padova, tanto favorevolmente conosciuto, specialmente dai nostri organisti. Si tratta d'una Messa a quattro voci miste, che egli piamente dedica — a Gesù Redentore sola speranza del venturo secolo. — Sarà molto opportuna per i signori maestri di cappella, che vogliono far cantare anche i ragazzi, e che, pur volendo della musica eccellente e liturgica, preferirebbero agli autori stranieri un italiano. Come tutte le composizioni del M. Bottazzo, così anche questa si distingue per correttezza, semplicità ed armoniosità piena e piacevole.

La Messa è uscita dalla Calcografia della Musica Sacra di Milano in elegante e nitida edizione.

Sentite grazie all'egregio M. Bottazzo per la copia favoritami.

S. B. L.

Gli avvenimenti in Cina

Li-Hung-Chang a Pechino. — Londra, 20. — I giornali hanno da Taku 19: Li-Hung-Chang è giunto a Pechino.

Un attacco degli alleati. — Taku 20. — Le truppe alleate attaccarono oggi all'alba i forti di Peitang. Un cannoneggiamento continua.

Gli Stati Uniti contro la proposta germanica. — Washington, 20. — Si tenne una conferenza ieri nella casa Bianca sotto la presidenza McKinley e il segretario di Stato, preparò un progetto di risposta all'ultima nota tedesca in riguardo agli affari di Cina. La risposta equiparrebbe a un rifiuto della proposta.

Il barone Ketteler ucciso per errore? — Londra, 20. — È interessante la versione che della morte di Ketteler dà l'*Ostasiatischer Lloyd* di Shanghai del 3 agosto, e che è tolta dal diario di un cinese dimorante a Pechino, diario che va dal 31 maggio al 27 giugno. Secondo questo diario Ketteler sarebbe stato colpito per errore. Il ministro tedesco con la sua scorta erano in via per lo Tsung-li-Yamen; giunti in vicinanza della legazione belga, partì per inavvertenza un colpo di rivoltella di uno dei segretari che accompagnavano Ketteler. I soldati europei di guardia alla Legazione belga, credette che il colpo fosse partito dalla scorta cinese che circondava il gruppo dei tedeschi e aprirono il fuoco su di essa. I cinesi allora risposero e nel combattimento che ne seguì, Ketteler sarebbe stato colpito, mentre se ne stava nella sua lettiga. Tale versione escluderebbe ogni responsabilità sia delle autorità cinesi sia di un determinato individuo e smentirebbe anche la voce che Ketteler si fosse recato allo Tsung-li-Yamen a cavallo violando il cerimoniale in uso.

La guerra anglo-boera

Notizie inglesi sui boeri. — Londra, 20. — Roberts telegrafa da Melspruit in data 19 che sopra tremila

boeri, che batterono in ritirata su Koomaboport, settecento varcarono la frontiera portoghese ed altri si dispersero. I boeri distrussero i cannoni. Dell'esercito boero restano soltanto alcune bande di Bredators. I giornali riportano la voce che Roberts partirebbe il giorno 29, e che lo sostituirebbe Ritchener.

Il viaggio di Kruger in Europa. — L'Aja, 20. — Alla Camera dei rappresentanti, il ministro degli esteri rispondendo ad analoghi interpellanze, dichiarò che dietro domanda dell'Olanda, Kruger rispose che si recava in Europa per motivi di salute, e che l'Olanda gli offese una corazzata. Informò poi l'Inghilterra che rispose di non immischiarsi nel progetto di viaggio di Kruger.

Notizie Estere

Presso la regina di Spagna. — San Sebastiano, 20. — È giunto il generale Camera Salasco in missione col tenente colonnello Zoppi per notificare alla reggente di Spagna l'avvento al trono di Vittorio Emanuele III. La reggente ricevette nel pomeriggio la missione italiana, presenti le alte cariche di corte, i ministri e parecchi generali.

Presso la regina d'Olanda. — L'Aja, 20. — La missione italiana incaricata di annunciare ufficialmente l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele, è giunta ospite della Regina. Il ministro Galvagna presentò alla Regina le credenziali; la missione italiana e Galvagna assistettero stasera ad un pranzo di gala a Corte.

Presso il re di Danimarca. — Fredensborg, 20. — Il re ha ricevuto oggi in forma solenne l'ambasciatore straordinario, generale Gandolfi, notificandogli l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III.

Congresso ferroviario. — Parigi, 20. — Il congresso internazionale ferroviario venne inaugurato nel pomeriggio nel palazzo dei congressi alla esposizione. Presiedeva il ministro dei lavori pubblici che ringraziò i sovrani e capi di stati rappresentati al congresso.

Lo Scia a Costantinopoli. — Costantinopoli, 20. — Le domande dello Scia di Persia per il suo ricevimento essendo state accettate, esso arriverà a Costantinopoli alla fine del mese. Il Sultano mette a sua disposizione un treno speciale.

Le garanzie costituzionali a Madrid. — Madrid, 20. — La *Gaceta* pubblica il decreto che ristabilisce le garanzie costituzionali a Madrid.

Lo Scia di Persia a Vienna. — Vienna, 20. — Lo Scia è giunto stasera, ricevuto alla stazione dall'imperatore e dagli arciduchi. Una compagnia gli rese gli onori militari. Lo Scia recossi ad Hofburg.

Le grandi manovre francesi. — Chartres, 20. — Fino dall'alba una folla considerevole si dirige verso Amilly, dove si passerà la rivista alla truppa. L'effettivo comprende 97,000 uomini e 20,000 cavalli. Il presidente Loubet, giunto alle 9 precise accompagnato dal ministro della guerra, salì

in landau. Il generale Brugère lo ricevette all'ingresso del campo della rivista. La folla acclamò Loubet che si avanzò verso gli ufficiali esteri, formanti un gruppo a destra della tribuna presidenziale. Il colonnello Fontenaillet li presentò a Loubet, che s'intrattene con ciascuno di essi affabilmente.

Una esplosione in una miniera. — Bruex, 20. — Durante lo spegnimento di un incendio nella miniera di Trischgneck, in seguito ad una fuga di gas, vi fu una esplosione. Al momento dell'esplosione 88 operai si trovavano nella miniera. Finora 20 feriti furono estratti dalla miniera, dei quali 5 poi sono morti; 80 cadaveri si trovano ancora nella miniera, 5 sono scomparsi.

Il commercio italo-francese. — Parigi, 20. — La camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1° gennaio al 31 agosto 1900 risulta di fr. 102,067,000 (compresi fr. 13,875,000 in seta) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 100,717,000 (compresi fr. 30,821,000 in seta). Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per franchi 3,054,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 17,690,000 (commercio speciale, metalli preziosi compresi).

Sotto il titolo: « La smentita di un prete », la *Tribuna* pubblicava in un recente numero:

« Stampammo nel numero dell'11 settembre che il sacerdote Francesco Ubaldi di Citerna, trovandosi nella sala d'aspetto della stazione di Sasso aveva sfregiati i ritratti del Re e della Regina appesi ad una parete. Riceviamo oggi una lettera nella quale lo stesso sacerdote Ubaldi smentisce recisamente il fatto, e ci prega di ritirare gli apprezzamenti. Non occorre ritirarli. Se i fatti deplorati non sono veri, è naturale che cadono da sé tutti i commenti che a quei fatti si riferivano. »

Fin qui la *Tribuna*. Saremmo ora curiosi di vedere se i fogli della città che avevano pubblicata la falsa notizia, hanno ora la lealtà di smentirla!

Notizie Italiane

Un'invasione nel palazzo arcivescovile di Bologna. — Bologna, 20. — Questa sera, dopo il solito concerto e dopo i soliti *cuviva*, una banda di forsennati accorse al palazzo arcivescovile emettendo urla di « Abbasso Svampa! ». L'ingresso venne sforzato e si tentò pure di salire negli appartamenti del cardinale. Accorsero guardie e carabinieri, che respinsero quell'orda di avvanzati e la obbligarono a sciogliersi. L'arcivescovo è guardato dalla polizia.

La morte dell'arciv. di Cagliari. — Cagliari, 20. — È morto l'arcivescovo Paolo Serri Serra dopo lunga e straziante agonia, assistito dal vescovo di Iglesias, mons. Inghero e dal vescovo di Ogliastro, mons. Depau. Ieri venne esposta la salma. Era nato nel 1827 e traslato da Oristano nel 1893.

Premiati all'esposizione di Bari. — Bari, 20. — Nel salone delle feste dell'esposizione, presenti le autorità e gran folla, dopo un discorso del presidente del Comitato, furono proclamati i nomi dei premiati alle mostre agricole, industriale artistica e didattica.

Il duca degli Abruzzi a Venezia. — Venezia, 20. — Oggi è qui arrivato il duca degli Abruzzi, venuto a salutare la regina Margherita. Lo accompagna il cap. Cagni. Gran folla alla stazione sul ponte di ferro, in Rialto e sulla piazzetta. Il duca venne acclamata con vero entusiasmo.

Cronaca Veronese

(Nostra corrispondenza).

Verona, 20 settembre

(Wilhem) — La gran giornata.

Ecco giunta finalmente la gran giornata; la giornata che segna la caduta del nefasto Potere temporale dei Papi; dell'infame Potere teocratico, del regno della superstizione e dell'oscurantismo. Il cielo è coperto, nuvoloso; Febo sta nascosto, stanco di assistere a csguare patriottiche. La bandiera nazionale che sventola dall'alto della torre dei Lambertini, dalle caserme e dai pubblici edifici, ricorda ai cittadini l'usurpazione della Roma dei Papi, avvenuta oggi trent'anni, voluta dalla massoneria e compiuta dalle truppe italiane entrate nella Città eterna dalla breccia di Porta Pia a mezzo di grimaldelli d'un fabbro. La città ha l'aspetto usuale. Negozi, botteghe, officine sono aperte; ovunque si lavora. Solo i mille e più operai delle officine ferroviarie fanno vacanza; vacanza del resto, patriotticamente imposta e che generosamente non viene pagata. Un manifesto delle associazioni liberali invita i cittadini ad intervenire in patriottico pellegrinaggio alle 3 pom. in Piazza Dante ove sarà tenuta la solenne commemorazione della breccia.

Alle 3 e un quarto un minuscolo corteo con la banda cittadina in testa, composto da una decina di bandiere e da un centinaio poco più di persone mosse dalla Piazza V. E. al suono di allegre marcie. Giunto che fu in piazza Dante, sostò dinanzi alla lapide su cui sta scritto a Roma ci siamo e ci resteremo. Quivi al suono del fatidico inno venne posta una corona su detta lapide. Indi l'avv. Benini gridando come un forsennato pronunciò una breve discorso, inveendo contro il Papa, i cattolici, le insidie vaticanesche, rievocando la memoria del leggendario eroe dei due mondi e dei soliti martiri della patria. Alla fine del discorso vi fu un debole tentativo di applausi; indi il corteo si sciolse. Vi assicuro che in vita mia mai vidi patriottismo più gelato, né mai assistetti a più debole dimostrazione. Inoltre vi garantisco che i patriottici pellegrini convenuti in piazza Dante, compresi i componenti la banda, le guardie ed i delegati di P. S., i carabinieri numerosissimi ed i mouelli, non sommarono a 500. E dire che Verona conta 75,000 abitanti! Questa sera in piazza Brà vi fu il solito concerto del giovedì. Nulla di notevole, tranne l'arresto di un uomo

alquanto attempato, per oltraggi al pudore. Mi dimenticavo di dirvi che le bandiere esposte dai privati erano pochissime. Si potevano contare sulle dita.

Ed ora, o liberali, mangiate, frammassoni, ricordatevi, e tenete bene in mente, che il popolo non vuol saperne delle vostre feste! I fatti lo dimostrano.

Pellegrinaggio cattolico. — Ieri sera con treno speciale sono passati da Verona duecento pellegrini delle Diocesi di Digione (Francia). Erano diretti a Padova indi Assisi-Loreto-Roma.

COLLAUDO D'ORGANO

Al Santuario della Madonna di Monte Berico venne costruito un nuovo organo dalla ditta Zordan di Caltrano (Provincia di Vicenza) e pel collaudo vennero invitati i maestri Tomadini di Cividale e Mozzi della Madonna di Monte Berico. Essi hanno dichiarato, fra altro, che l'organo è di 58 note con pedaliera di 30 note, che è rigorosamente liturgico; che la parte meccanica, sebbene molto complicata, è stata eseguita con la massima perfezione scrupolo e modernità.

Dalla Provincia

Cividale

20 settembre.

Conferenza. — Il M. R. Padre Giuseppe Barbieri S. J. Domenica 23 corr. a cura del Gabinetto Cattolico di studio e lettura, terrà una conferenza sul tema: *Il Patronato dei fanciulli*, conferenza che promette di riuscire sotto ogni aspetto splendida. Essa avrà luogo alle 17 1/2 precise, nell'Aula Capitolare, gentilmente concessa.

L'ingresso è per biglietti d'invito, che servono anche per le famiglie di quelli cui sono stati mandati.

Se qualche involontaria mancanza fosse incorsa, si prega scusare, e ripararvi col richiedere direttamente l'invito alla sede del Gabinetto in via Candotti.

La Direzione del G. C.

\*\*

21 settembre.

Lotteria. — Domenica 23 vi sarà la già annunciata ricca lotteria, i cui premi sono costituiti dagli oggetti provenienti dalla ruscitissima mostra campionaria, i quali sono 500 e più di valore e di pratica utilità.

La banda cittadina darà concerto; la piazza sarà illuminata a giorno, e si daranno pure fuochi artificiali.

Si ottenne un treno speciale di partenza alle 11.30 pom.

In caso di cattivo tempo, la festa avrà luogo nella domenica successiva.

S. Daniele del Friuli

21 settembre

Festa del progresso. — Avremo qui domenica l'inaugurazione della luce elettrica. Domenica dunque, tra altre attrattive del sito, vi sarà anche questa. Ciò che fa sperare su un grande concorso di gente.

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

— Essere in collera con voi! esclamò egli, giamaì. Non è colpa vostra, povera Rosa, se io non ostante la mia età e la mia bruttezza potei chiedere la vostra mano. Non parliamone più, dimenticate che ho avuto un'ora di pazzia, scusatemi se vi ho procurato dispiacere, se involontariamente vi ho fatto piangere. La tranquillità ch'egli con gran sforzo mostrava, la ingannò. Quando ella tornò a casa, pianse ancora molto tempo nella sua cameretta, in silenzio; ma finì col prender sonno, pensando ch'egli avrebbe dimenticata quella fantasia d'un giorno, e che i suoi libri lo avrebbero consolato.

Ma Laeta era stata testimonia del dolore crudele di suo fratello in quella sera; e, afflittissima, aveva veduto con che terribile assalto nervoso egli avesse pagato lo sforzo fatto per non lasciar apparire la sua angoscia in presenza di Rosa.

La mattina appresso, sebbene la notte non avesse dormito punto, Pietro alla solita ora era nella sala dell'ospitale, tranquillo, grave, e fu più benevolo del solito verso i suoi malati; perchè gli animi nobili prendono occa-

sione dalle loro afflizioni a studiarsi di divenire migliori e ad essere più compassionevoli verso gli altri.

X.

— Il treno delle otto è in ritardo, mi sembra, Leone. Voi avete l'orologio più esatto di Parigi; che ora è dunque?

Il signor Salbeuve si riscosse, come se lo avessero distratto da qualche grave pensiero, e guardò l'orologio.

— Vi è infatti un po' di ritardo, rispose con noncuranza.

— Questa sera la vostra compagnia non è molto gradevole, mio caro amico, riprese la signora Salbeuve, vedendo che egli non diceva più nulla. È chiaro che la quiete della compagnia non conferisce né alla faccenda vostra né di vostro figlio.

Federico, fumando una sigaretta in silenzio e con un frequente corrugar della fronte andava su e giù per la terrazza, ove la signora Salbeuve veniva d'ordinario a veder passare il treno, chè la strada ferrata era a pochi passi.

— Quante volte non ho procurato d'indagare per quali cagioni voi siete così impensierito, disse la signora Salbeuve, rivolgendosi di nuovo la parola a suo marito con aria di rimprovero. Che avete che vi angustia l'animo?

— Vi ho di già risposto, replicò egli con viva impazienza. Mi fa impensierire lo stato del povero Trévern. Il mio diniego gli deve

aver recato il più gran dolore. Ora ei si vede nella impossibilità di mandar ad effetto i suoi disegni.

— Sempre questa fanciullaggine! interruppe con disgusto la signora Salbeuve. E Federico piangerà anch'egli la dote andata in fumo coi castelli in aria del padre? Vi assicuro che non è l'uno né l'altro non mi avete certo avvezza a simili esagerazioni di buon cuore. Perché quel povero pazzo ha egli sprecato tutto il suo avere in tentativi inutili e la sua vita in vani sogni? Però tutte le prove mal riuscite ch'egli ha fatto per il passato non vi avean cagionato tanta angustia, Leone!

— Vi sono momenti, replicò egli con aria grave, in cui sentiamo maggior compassione degli affanni degli altri, e i vincoli d'infanzia, rallentati nel turbinio della vita, acquistano forza novella. Questa ultima delusione è più crudele delle altre per il Trévern: egli invecchia, e vede dileguarsi il tempo, e con esso le speranze.

— Non comprendo questa poesia dei ricordi d'infanzia ridestatasi in voi con tanto entusiasmo, replicò, non senza una leggera ironia, la signora di Salbeuve. A sentirvi parlare in tal guisa, si direbbe che non aveste altre persone a voi care, che non ci fossero vostro figlio e vostra moglie.

Nel dire queste parole ella rideva d'un riso che forse sarebbe apparso grazioso in un salotto, ma non era opportuno in una conver-

sazione famigliare. Il signor di Salbeuve, disgustato, stava per darle una risposta vivace, allorchè si udirono passi precipitosi e si vide passare di gran corsa un uomo sulla strada ferrata. Il signor di Salbeuve sorse il capo.

— Che c'è dunque? Vi è stato forse uno scontro?

Ma l'uomo seguitava la sua corsa senza dare ascolto.

— Certo v'è alcun che di straordinario, disse il signor di Salbeuve, alzandosi da sedere. Vieni tu, Fred, chiese quindi.

Il figlio fe' cenno di sì, e si dispose a seguirlo.

— Ma che andate a fare? esclamò la signora. Volete forse scendere sulla strada?

— Senza dubbio, rispose laconicamente suo marito.

Essa rimase sola sulla terrazza in preda alla paura ed alla curiosità ad un tempo. Dopo pochi momenti vide passare suo marito e suo figlio col capo stazione di Meudon e con due o tre uomini della strada ferrata.

— Fred! gridò essa, dimmi, che è stato?

— Uno sviamento a cento metri da qui, rispose egli, riprendendo la sua corsa verso il luogo del disastro.

La signora Salbeuve, inquieta, fece qualche passo verso la casa, e chiamò la cameriera.

— Giulia, ella disse, c'è stato uno sviamento del treno. Sono passati or ora tutti di qui; guardate, e poi mi direte ciò che è avvenuto!

## Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 22 - s. Tomaso da V. - Tempora digiuno.  
Fiere e mercati della Provincia  
Sabato 22 - Pordenone.

**In Seminario domani (sabato)** alle 10 ant. si farà una ufficiatura funebre per l'anima del compianto Mons. Antivari, della cui morte domani ricorre il primo anniversario.

**La mostra dei lavori degli allievi** della Scuola d'Arti e Mestieri, da ieri sarà aperta fino a domenica 23 corr. dalle 9 ant. a mezzogiorno e dalle 12 e mezza alle 5 pom.

**Un arresto alla Pretura del I. Mand.** - Questa mattina certo Corradini Vincenzo di Pietro, da Udine, oste in Via Rauscedo, venne arrestato negli uffici della locale Pretura, avendo con modi minacciosi e prepotenti inveito contro il vice Pretore sig. dott. Giuseppe Doretta, nonché verso l'usciera Francesco Trevisan.

Il Corradini che era stato citato come testimone in Pretura, voleva essere pagato prima di venire interrogato. Probabilmente verrà giudicato per direttissima.

**Per andare di là del confine ci vogliono cautele.** -

Per la prossima venuta a Gorizia dell'imperatore Francesco Giuseppe quelle autorità hanno spiegata una severa vigilanza su quanti arrivano in quella città e distorni. Chi non ha carte di legittimazione non la passa liscia e viene condotto in casa sicura finché in altri modi non venga riconosciuto. La brutta vicenda toccò a qualche nostro amico e male sarebbe che per gli altri si ripetesse. Dunque per andare di là del clap carte in sacoccia.

**Carabiniere disgraziato.** - Stamattina i carabinieri erano al poligono di Godia per le esercitazioni di tiro. Il carabiniere Antonio Trezzi nell'eseguire l'esercizio a volontà ebbe la sfortuna che un proiettile scoppiò andandogli a ferire il palmo della mano sinistra. All'ospedale militare, dove fu tosto condotto, si riscontrò che guarirà in dieci o dodici giorni.

**Giocatori alle palle.** - Il gioco delle palle è il gioco sempre prediletto; quando vi ha lo stimolo della pubblica gara è il ricercato dai veri giocatori. E i giocatori si possono dire i premiati di ieri nell'osteria « alla Democrazia Friulana » di via Jacopo Marinoni e cioè: Ruggeri Nicodemo che ebbe col primo premio medaglia d'oro e diploma, poi altri tre che ebbero altri premi.

Il Ruggeri fu addirittura splendido nella portata e brillante nella posa, destando un vero entusiasmo.

**In Ospitale.** - Venne stamattina medicato al nostro Ospitale il muratore Del Torre Giovanni di Luigi, d'anni 19. Cadde a terra accidentalmente e ne riportò una ferita alla bozza frontale destra, guaribile in quindici giorni.

### COMUNICATO

**La banda di Feletto-Umberto il 20 settembre.**

La banda non cattolica di Feletto-Umberto, si è divertita ieri a suonare per le vie della città di Udine dalle 9 mattina al mezzodì, per festeggiare il 20 settembre 1870, in cui gli italiani s'impadronirono di Roma.

L'anno p. passato fecero il simile nel loro paese; già qualche anno furono a suonare in città come quest'anno, e così ogni anno si distinguono fra tutte le bande per zelo dell'intangibile, o per dir più giusto pel guadagno.

Con ciò non potrà pretendere per certo di dirsi ed essere banda cattolica, ma banda disposta a servir tutto e tutti, pur di ricevere denaro. Quindi innanzi non avranno più la benevolenza dei veri Cattolici e dei Parroci della Diocesi udinese, nè saranno invitati a suonare nelle processioni religiose, dopo che per più ore suonarono a festa in città, sulle lacrime del Capo della Chiesa!

Un cattolico udinese.

**È uscita** la 7. puntata del periodico mensile: *Rivista Antimassonica*. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

## Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). - Il XX settembre. - Gonfia e torna a gonfiare fino che i fiumi son saliti in cielo per riversarsi in pioggia. Difatti stamane la pioggia guastò il pellegrinaggio delle associazioni al Pantheon. Rasserenatosi il tempo, nel pomeriggio, si compì la annunciata cerimonia a Porta Pia, presente poca folla. La nota prevalente fu l'indifferenza. In Campidoglio poi fecesi la consegna al Municipio della bandiera della corazzata Roma.

**Il telegramma del Re.** - Al telegramma direttogli dal Sindaco in occasione del 30° anniversario della liberazione di Roma, il Re ha così risposto: « Capodimonte Reggia 20 settem. 1900.

Al Principe Colonna

Sindaco di Roma.

In questo giorno solenne, ogni anno, graditissimo giungeva il saluto della patriottica e devota cittadinanza romana al mio Venerato genitore, che con costante amore seguiva le sorti della Capitale del Regno. L'omaggio, che oggi Roma rivolge a me nel 30° anniversario della sua liberazione, grandemente mi conforta nella recente sventura. Coi migliori voti e col più vivo affetto ricambio i sentimenti che ella signor Sindaco mi esprime in nome della città eterna, fra le cui mura riposano congiunte le spoglie mortali del mio grande avo e del mio tanto rimpianto genitore, ed alta e sicura affermazione degli inseparabili destini della patria e della gloriosa Capitale.

Vittorio Emanuele. »

**La massoneria e il XX settembre.** - E' bene sia conosciuto con quanto calore la massoneria si adopera per la festa del XX settembre. Nella *Rivista della Massoneria italiana*, organo ufficiale della setta, al fascicolo 13 pagine 195 si legge: « Dal Consiglio dell'Ordine per i festeggiamenti del XX fu deciso di cooperare alla organizzazione di un pellegrinaggio nazionale alle Basiliche civili (?) di Roma Italiana, facendo voti che ove questa grande manifestazione possa effettuarsi essa accoglia in fascio tutti i partiti nazionali ed affermi il suo carattere patriottico con la visita alla breccia di Porta Pia, al monumento di Mazzini in Campidoglio, alla tomba del Re Vittorio Emanuele al Pantheon, al monumento di Garibaldi sul Gianicolo. Le Loggie, quando tale manifestazione si organizzi degnamente nel mondo profano, saranno invitate a mandare a Roma le loro bandiere con numerose rappresentanze. Fu inoltre stabilito che la sera del XX settembre abbia luogo la solenne inaugurazione della Sede Massonica a Palazzo Giustiniani con una conferenza sulla Massoneria, seguita da un concerto musicale e da un grande ricevimento con larga distribuzione di inviti anche nel mondo profano. Con voto unanime il Grande Oriente deliberò che la conferenza debba tenersi dal Gran Maestro. Per provvedere alla esecuzione di questi festeggiamenti fu demandata alla Giunta e da questa affidata al Gran maestro la nomina di una Commissione speciale. E' questo un documento che può giovare.

**Un'altra delle loro.** - Racconta un giornale: « Per disperdere (sic) la memoria del disastro di Castel Gabriele, la società ha abolito (sic) questa stazione (sic) costruendo il vicino la stazione di Settebagni. Stanno ancora attendendo di essere trasportati via gli sconquassati vagoni rimasti dopo il tremendo disastro ». Il guaio è che la nuova stazione di Settebagni fu ieri l'altro spettatrice di un nuovo lugubre avvenimento. Fu investito l'operaio Fabroni, addetto allo scarico delle barbabietole presso lo scalo di quella stazione, riducendolo ad un informe ammasso di carne. Poco prima su altra linea presso Segni era stato investito un altro operaio, pure addetto alle stesse mansioni, il quale riportò una grave frattura alle gambe. Chi ci crede, dice che la jettatura continua....

**L'inchiesta sulla mancata sorveglianza degli anarchici a Patterson.** - Notizie dagli Stati Uniti confermano che una Commissione segreta d'inchiesta è stata inviata laggiù dall'on. Visconti-Venosta per esaminare la condotta del Consolato italiano di Nuova York riguardo alla mancata sorveglianza e alle informazioni sugli anarchici di Patterson.

**Scoperte al Foro romano.** - Si sono fatte al Foro romano nuove scoperte molto importanti. Fra la casa della Vestale e il tempio dei Dioscuri si è determinato con precisione il luogo d'una statua aquarum, di un ufficio cioè delle acque. Nella stanza centrale della statua, ove già si rinvennero la statua di Esculapio, il torso di un Apollo e un frammento d'Igea, si sono scoperti un busto di Giove e frammenti d'un cavallo, e sull'area di fronte di questa stanza scavando a due metri di profondità, si è trovato il luogo del lacus Juturnae, il minuscolo lago alimentato da una sorgente che discendeva dal Palatino.

**L'Ode a Roma.** - Decisamente Gabriele d'Annunzio - come osservò la *Tribuna* - è il poeta del giorno. Anche ieri infatti il *Giorno* pubblica una sua ode, intitolata a Roma. Chi l'ha capita, dice che è un po' più grave delle altre. Io, che non ci ho capito niente, per darvi almeno un cenno, ho contato i versi di che è composta. Sono 240; nè uno di più, nè uno di meno. Mi piace poi il ritratto che fa dei pastori dell'Agro romano. Li chiama senz'altro: « *biformi dall'aspetto umano ed equino.* »

Non sarebbe male dopo ciò, che se il poeta capitasse loro - una volta tanto - tra' piedi, lo prendessero a calci.

**L'anarchia che si diverte!** - Più su ricordo Peterson, e l'anarchia. A proposito, sappiate che il grappo anarchico ha costituito colà una società filodrammatica a cui partecipano i compagni che maggiormente hanno la vocazione per l'arte rappresentativa. Il teatro anarchico, naturalmente, ha un repertorio scelto e vagliato dalla censura di una commissione, assai più severa della censura prefettizia del governo borghese... Se il dramma non contiene qualche buona scorpacciata di tiranni o di sfruttatori non ha l'onore di essere rappresentato. A quanto pare è preferito il genere storico. La storia del genere umano è così ricca di misfatti che serve assai bene allo scopo! Il pubblico, è facile immaginarlo, non è di quelli che amano l'idillio poetico e perciò applaude volentieri alle scene di macelleria... I filodrammatici di Peterson sono più che mai drammatici, ed in quanto al filo... meriterebbero addirittura una corda:

**La produzione del vino.** - E volete sapere quanto vino si è bevuto questo anno? Diamo uno sguardo alle cantine. Sono vuote. Diamo ora uno sguardo alla produzione del 99. Nell'anno 1899 la produzione del vino nel mondo, raggiunge la cifra di 118,781,000 ettolitri. Prima dell'Italia viene la Francia con ettolitri 33,500,000; dopo l'Italia: Spagna 13,500,000, Rumenia 5,900,000, Algeria 4,648,000, Bulgaria 3,860,000, Russia 3,250,000, Portogallo 3,200,000, Chili 2,850,000, Turchia-Cipro 1,950,000, Germania 1,900,000, Austria 1,850,000, Perù 1,830,000, Argentina 1,750,000, Grecia e sue isole 1,550,500, Stati Uniti 1,500,000, Serbia 1,100,000. Vengono poi produzioni minori: Corsica, Tunisia, Azzorre, Canarie-Madera, Ungheria, Svizzera, Messico, Brasile, Uruguay, Bolivia, Capo di Buona Speranza, Persia ed Australia. E che... bevada!

**Per finire.** - Quando morì Gounod, un giovane compositore scrisse una marcia funebre che esegui presente Ernesto Royer.

- Ebbene, che ne dite voi? chiese al maestro che rimaneva taciturno.

- Mio caro, penso che sarebbe stato meglio che voi foste morto e che Gounod avesse composto qualche cosa per la vostra sepoltura.

### Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**L'insurrezione in Cina**

**È fuggito per paura**

Berlino, 21. - Il generale Yunghu sarebbe fuggito da Pechino per Pao-tungfu, temendo di venir arrestato. I generali Cing e Ciang si troverebbero con 15.000 uomini di truppe regolari cinesi nella provincia di Scian-Tung.

**La presa dei forti di Peitang**

Londra, 21. - Si telegrafa da Taku in data odierna: Gli alleati assalirono stamane i forti di Peitang, e li presero con gravi perdite.

**Alla presa dell'arsenale e dei forti Pechino, 21.** - Due colonne miste sono partite per impadronirsi del-

l'arsenale e dei forti di Sanghatien e di Pestachu, onde assicurare l'approvvigionamento alle truppe alleate.

### Varie

**Per soccorrere i profughi boeri**  
Lorenzo-Marquez, 21. - I portoghesi hanno istituito un comitato ch'è incaricato di accogliere i fuggiaschi provenienti dal Transvaal e di fornirli di viveri. Ai consoli stranieri fu comunicato sperare le autorità portoghesi ch'essi si prenderanno cura dei loro connazionali provenienti dal Transvaal.

**Echi del complotto di Joannesburg**  
Londra, 21. - Su 500 stranieri arrestati in seguito al complotto di Johannesburg, 75 vennero liberati, e i rimanenti deportati.

**Dodiecimila vittime d'un uragano!**  
Austin (Texas), 21. - In seguito al ciclone dell'8 corr., i morti superano i dodiecimila.

Antonio Vittori, garante responsabile.

## PRECES

IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOCESI.

E' uscito il *Beneditionale* edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è ruscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonché per Cantori.

Prezzi

Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. - Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Trattoria, Birreria e Caffè  
"ALLA CATTOLICA"  
a prezzi onestissimi

## Casa d'affittare

in Borgo Gemona N. 92 con giardino  
Rivolgersi allo stesso numero.

### NOVITÀ

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? - Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

### Pensione per ragazze

Una o due ragazze della provincia, studenti in città, troverebbero ottima e convenientissima pensione presso onesta e civile famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

**È arrivato** l'*Almanacco* delle famiglie cristiane per l'anno 1901 che si stampa in Einsiedeln (Svizzera), con bellissime illustrazioni ed una splendida immagine in cromo. - Trovasi pure pronto il pregiato *Almanacco illustrato* delle famiglie cattoliche, edizione Desclée Lefebvre e C. Roma.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine Via della Posta 16, a cent. 50 la copia.

### Nuova pubblicazione

del P. Roberto Menini Arcivescovo di Filippopoli. *Brevi Letture spirituali* per tutti i giorni dell'anno. Elegante edizione di pagine 264 con copertina in cromo; - trovasi vendibile alla Libreria del Patronato a cent. 25. la copia, cento lire 20,00.

### Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia  
A. G. Rizzetto.

# UVA

L' Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVE, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMERE CONCORRENZA

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. - Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale  
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.  
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.  
Polvere di Piretro. Potente insetticida.  
Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.  
Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.  
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini  
*Berliner Restitution Fluid*. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.  
Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

**FORMALDEIDE** uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

MERCERIA

RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.



Lo Squisito Profumo  
dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze  
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa  
(ai due diversi profumi)  
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi  
Maggiora da lire L. 7 - Franco per posta L. 8.  
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova  
In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40 8.57	D. 4.45 7.41	M. 7.50 10.-	M. 8.16 9.53	M. 6.10 8.45	O. 6.20 8.45	M. 5.10 8.35	M. 5.25 8.39
A. 8.05 11.52	O. 5.10 10.57	M. 13.41 16.-	M. 13.16 16.04	D. 8.59 10.40	M. 9.25 9.49	M. 19.23 20.25	M. 17.36 18.60
D. 11.25 14.10	O. 10.35 15.35	M. 17.56 19.54	M. 17.36 20.13	M. 13.36 14.-	M. 12.45 14.50	* Si ferma a Portogruaro	* Si ferma a Portogruaro
O. 13.20 18.16	D. 14.10 17.-			M. 16.05 19.45	D. 17.30 19.05		
O. 17.30 22.25	D. 18.30 23.25			A. 21.37 23.35	M. 22.05 22.25		
D. 20.25 23.0	M. 2.25 3.35						
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE						
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.-						
D. 7.58 9.56	D. 9.38 11.05						
O. 10.35 13.39	O. 14.59 17.06						
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40						
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05						
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE						
O. 5.30 8.45	A. 5.25 11.10						
D. 8.- 10.40	M. 9.- 12.55						
M. 13.42 19.45	D. 7.30 20.-						
O. 17.25 20.30	M. 20.45 35						
DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA						
O. 9.11 9.55	O. 8.05 8.43						
M. 14.35 15.25	M. 18.15 14.-						
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10						
DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA						
A. 9.10 9.48	O. 8.- 8.45						
O. 14.21 15.16	O. 13.21 14.05						
O. 18.37 19.20	O. 20.45 21.25						
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.35						
M. 10.12 10.39	M. 10.53 11.18						
M. 11.40 12.07	M. 12.40 13.11						
M. 16.13 16.45	M. 17.15 17.46						
M. 20.30 20.52	M. 21.10 21.41						
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE						
R. A. 8.- 9.40	6.55 R. A. 8.32						
R. A. 11.20 13.-	11.10 S. T. 12.25						
R. A. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.30						
R. A. 18.- 19.45	18.10 S. T. 19.25						

Tramvia Udine- S. Daniele

LIBRERIA DEL PATRONATO  
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

**PERCETTI DI ARTE DEL DIRE.** CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

**CATECHISMO RESIANO,** con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stok, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte dal dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTR' ALPI** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CRIBBI - Romano** - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; conto copia L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; conto copia L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÉ - Romano** - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILINA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.